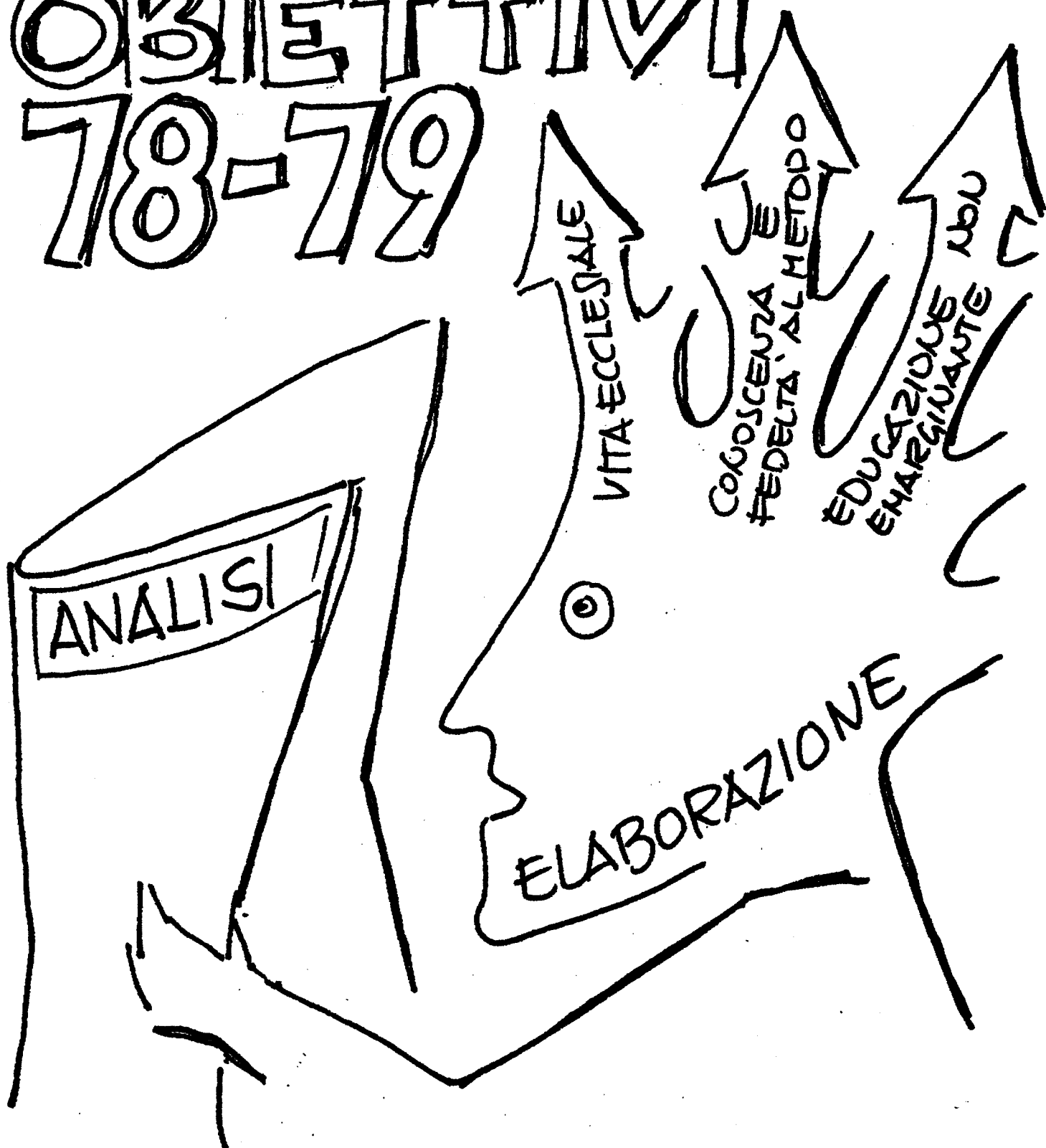




# COLIBRI

Foglio di collegamento della Comunità Capi e R.S.

## OBIETTIVI 78-79



NUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM: HABEMUS COCAM NOVAM !!

Così la Grazia al termine di "estenuanti" trattative durate leggermente più del previsto (erano cominciate il maggio scorso) annunciava il lieto evento. Nove persone entravano a far parte della comunità capi ( Sara, Libera, Stefano, Betta, Edo, Luigi) mentre altre abbandonavano per sopraggiunti limiti...

La comunità così rinnovata nel corpo e nello spirito, veniva subito messa a dura prova dal primo grosso problema: il progetto educativo.

Riportiamo qui uno schema del lavoro eseguito. Sono state presentate analisi, sufficientemente approfondite della realtà locale, del quartiere, del gruppo e della Co.Ca. In particolare ci si è soffermati ad analizzare l'aspetto socio-economico della nostra città, a valutare i problemi dell'immigrazione e dell'emarginazione a Carpi ed il rapporto specifico tra il nostro gruppo e la realtà di quartiere. Inoltre sono state verificate le principali motivazioni che portano molti ragazzi a lasciare l'associazione: dall'analisi dei dati dei censimenti degli anni precedenti si è ipotizzato che la maggioranza di essi appartengano alle classi meno agiate. Non è mancata una seria critica alla impostazione della Co.Ca. e al lavoro svolto fino a oggi.

In definitiva sono state scelte tre aree di impegno prioritario:

- 1) Presenza nella Chiesa
- 2) Conoscenza pratica del metodo
- 3) Educazione non emarginante

Sul come le varie branche cercheranno di impegnarsi in tali aree, uscirà un numero speciale del Colibrì; che fra l'altro riprenderà a pieno ritmo le pubblicazioni, visto che ora ha la possibilità di avvalersi di ottimi tecnici e collaboratori. Avremo quindi tutta la possibilità di seguire i temi affrontati dalla Co.Ca. nei vari incontri, che ha deciso di effettuare ogni venerdì sera alle 21, tranne il primo venerdì del mese, perchè in corrispondenza col ritiro spirituale parrocchiale.

HABEMUS  
CO = CAM



# FIDANZATI

Tutto è cominciato molto spontaneamente. Il primo incontro è nato "un po per caso": era stato richiesto ad una coppia della parrocchia di presentare la propria esperienza di fidanzamento come base di riflessione, unitamente ad altre esperienze di sposati e vedovi conviventi in Istituto ecc., intorno al significato cristiano di famiglia oggi. A tutti noi sembrò comunque più bello e interessante, visto lo scopo, riunire alcune coppie "scout" ed alcune della "comunità", mettere in comune tutte le preoccupazioni, le difficoltà, i dubbi, le gioie di questo particolare "periodo", e da quello trarre alcune linee di orientamento da poter comunicare al resto della comunità parrocchiale. Non ci volle molto ad accorgersi del bisogno che c'era in noi d'incontrarci più spesso, così semplicemente senza grandi schemi o strutture ma con la voglia di conoscerci meglio, di confrontarci nelle scelte che bene o male avevamo attuato, di aiutarci nel nostro "cammino" di fidanzati.

Incontrandoci periodicamente, abbiamo così affrontato alcuni tra i problemi che sentivamo più scottanti del rapporto a due; dal significato della povertà nella coppia alla preghiera in comune, dal nostro vivere in una comunità ai problemi "sessuali". Con l'andare del tempo hanno poi cominciato a partecipare anche altre coppie di Gargallo e San Bernardino, nonché anche alcuni sposati e i nostri incontri non hanno mancato a volte di trasformarsi in allegri "cenozzi comunitari" allietati da splendidi trombetti (di chi saranno poi?) che hanno senza dubbio facilitato il superamento delle reciproche diffidenze, dovute al fatto di vivere in comunità differenti. E proprio questa diversa provenienza è stato uno dei fattori che più hanno contribuito a convincerci a proseguire su questa strada, a riuscire cioè, tra l'altro, a concretizzare quel fiume di parole che spesso si dicono quando si parla di "comunione fra i gruppi nella chiesa".

Così, tuttora con le stesse caratteristiche che fin qui ci hanno accompagnato, cioè stare insieme senza creare particolari strutture o schemi o tanto meno nuovi gruppi, ci troviamo ancora insieme per verificare continuamente le nostre scelte come fidanzati, per affrontare i problemi che quotidianamente incontriamo come coppie, per comunicarci le gioie di questo particolare periodo della nostra vita. Anche però, per passare alcune ore insieme, parlare delle nostre comunità e degli ambienti in cui viviamo quotidianamente, cantare e perché no cenare insieme.

.....a proposito per chi volesse partecipare Domenica 25 c'incontriamo a casa di Paolo Pradella in campagna (la partenza è alle 15 da San BERNARDINO).

Staremo insieme il pomeriggio parlando del significato che ha per noi la coppia aperta agli altri, dopo di che mangeremo allegramente insieme. Chi volesse partecipare è comunque pregato di avvertire almeno cinque giorni prima Paolo o Daniela.

# Un'esperienza: due passi in Maremma

Parlare di una esperienza come un camposcuola poco tempo dopo averlo terminato, può far correre il rischio di dare giudizi affrettati e legati più a fatti esteriori e forse marginali, che al senso che una tale esperienza di formazione può avere per noi capi che continuiamo così il nostro "iter educativo".

Credo quindi di poter dare solo qualche giudizio a mente serena; gli acciacchi fisici sono spariti e anche la stanchezza non c'è più. Credo che la staff del campo, interpretando fin troppo fedelmente il principio scout dell'interdipendenza tra pensiero e azione, abbia voluto far fare a noi un'esperienza concreta di strada insieme, e che strada..., e di vita in comune, esperienza credo che avrebbe dovuto poi essere verificata e considerata come una base per approfondire il discorso a livello dei nostri clan e noviziati.

Considerando lo schema di successione prassi- teoria- prassi come modo tipico di affrontare le cose in età rover, credo che noi ci siamo fermati al primo momento, almeno nella prima parte della route. La scarsa organizzazione da parte dei capi campo e forse qualche intervento "superiore" per farci sperimentare un certo senso di provvisorietà, hanno fatto sì che i primi tre giorni camminassimo come dei disperati, è la parola giusta, concedendo pochissimo tempo allo scambio tra noi capi, sia di esperienze, che di problemi personali o metodologici. Solo a metà strada, quando erano previsti altri 40 km!!, c'è stata una pacata contestazione e si è deciso insieme di camminare molto meno ( 15 km in tre giorni) e di lasciare molto più spazio per approfondire alcuni problemi. In linea di massima devo dire che gli argomenti trattati, forse un po' superficialmente, erano per me abbastanza scontati, se si eccettua il discorso dell'educazione alla fede che ha cercato di far capire quali sono i problemi religiosi di un'età come l'adolescenza e la giovinezza. Sempre poi sono mancati agganci pratici, esperienze concrete, spunti di attività (cose di cui i capi, forse a torto, sono più avidi); considerato adesso l'intento della staff di non dare ricette pratiche e ad hoc per la reale inutilità di un lavoro di questo tipo, credo si sia corso il rischio di non dare nemmeno le ricette teoriche o gli strumenti per trovare le soluzioni da soli nelle realtà locali. Analizzati questi aspetti negativi, e non sono pochi, è onesto dire però che come tipo di esperienza è stata anche molto utile. Da una parte si è potuto toccare con mano "la route" con tutto ciò che comporta e vedere anche come si

gestisce e si porta avanti (non come si organizza): serenità nelle difficoltà, semplicità, rispetto degli orari, fatica ecc... Non ultimo c'è stata la possibilità di verificare ulteriormente i nostri limiti sia fisici, che morali e cercare di superarli; spesso un capo crede di essere arrivato e a volte queste esperienze un po' toccanti servono veramente.

Sotto un altro punto di vista c'è da dire che ci siamo trovati veramente bene con gli altri capi provenienti un po' da tutta Italia, specie del nord; credo che abbiamo veramente sperimentato se non una vera e propria comunità, un momento di amicizia profonda e di festa comune (sarebbe bello che tutte le nostre attività fossero permeate dalla serenità che era presente là in Maremma pur tra tante difficoltà) Com'è logico aspettarsi, quindi, un'esperienza non è sempre completamente positiva o negativa; ad un primo esame questa sembra aver avuto molti aspetti negativi; credo, però, che ciò dipenda anche da quello che uno si aspetta da una determinata esperienza. Io probabilmente avevo una idea fissa e il camposcuola non è stato come l'immaginavo io.

Fra un po' di tempo sarà utile rivedere questi primi giudizi, perchè solo in un secondo tempo certe esperienze fatte acquistano un senso veramente importante.

# CENSIMENTI

---

## Quote Associative

La quota associativa (come da delibera del Consiglio Generale 1978) è di:

- £ 7.000 per Capi, Capo, A.E. Collaboratori (cioè tutti i censiti in Comunità Capi)
- £ 5.000 per Lupetti, Coccinelle, Esploratori, Guide, Rovers, Scolte sia per il censimento base che per i successivi censimenti integrativi.

Ogni unità versa una quota di £ 7.000 (escluse le Comunità Capi).

Se nel gruppo ci sono due o più fratelli o sorelle nella stessa branca o nella branca parallela, uno di questi paga l'intera quota ricevendo la rivista, mentre l'altro, o gli altri fratelli o sorelle, possono pagare la quota "SR" (Senza Rivista) di £ 3.000 (NB. si prega di scrivere la sigla SR sulla riga del fratello o sorella che paga la quota intera).

Da tale agevolazione sono esclusi i soci censiti in Comunità Capi.

I dati relativi al censimento devono essere battuti a macchina sugli appositi moduli reperibili da Don Nino e presentati, con le rispettive quote a Pradella Paolo entro il 24/11/78.

## L'ANNUNCIATA ROUTE o o o

L'ANNUNCIATA Route di CO.CA insieme al Modena I° programmata per il 8/12 è stata rinviata in Gennaio, in data da destinarsi.

Ricordiamo che oggetto di discussione ed approfondimento saranno i rispettivi progetti educativi.

## MATRIMONIALI

---

Dal Corriere della Sera riceviamo la notizia del matrimonio di Simona e Roberto celebrato il 29 Ottobre a Fossoli (capitale della bassa). Siamo lieti di annunciare che il grandioso avvenimento sarà trasmesso in differita dalla R.T.S. (Radio Tele Storchi) in data da destinarsi.